

Granchio blu, rilevata la presenza del parassita Hematodinium



Il granchio blu Atlantico (*Callinectes sapidus*), specie aliena che negli ultimi due anni ha messo in ginocchio la produzione di vongole in Veneto, ospita un parassita del genere *Hematodinium* che causa la *Bitter Crab Disease* (BCD), nota

anche come “malattia del granchio amaro”. La carne di crostacei gravemente parassitati, una volta cucinata, può assumere un retrogusto amaro, che può comprometterne l'appetibilità per il consumatore.

A rilevare la presenza del parassita sono stati i ricercatori del [Centro specialistico ittico \(CSI\)](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), nell'ambito di un [progetto di ricerca](#) finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) finalizzato a valutare lo stato di salute del granchio blu, con un focus particolare sulla presenza di patogeni che potrebbero influenzare la dinamica di popolazione di questa specie nelle principali lagune costiere del Nord Adriatico.

Il granchio blu Atlantico (*Callinectes sapidus*) ospita un parassita del genere *Hematodinium* che causa la *Bitter Crab Disease* (BCD), nota anche come “malattia del granchio amaro”. La carne di crostacei gravemente parassitati, una volta cucinata, può assumere un retrogusto amaro, che può comprometterne l'appetibilità per il consumatore. A rilevare la presenza del parassita sono stati i ricercatori del Centro specialistico ittico (CSI) dell'IZSve, nell'ambito di un

progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).

I **segni di questa patologia** comprendono letargia, torbidità dell'emolinfa e minor vitalità del granchio durante la fase di commercializzazione. L'infezione da *Hematodinium sp.* induce una serie di cambiamenti fisiologici nei tessuti dei crostacei e nell'emolinfa circolante, tra cui una riduzione significativa del numero di cellule coinvolte nella risposta immunitaria. In particolare, la rapida proliferazione del parassita porta a un elevato consumo di nutrienti, con conseguente riduzione dei livelli di glucosio nell'emolinfa e di glicogeno nell'epatopancreas, modificandone le caratteristiche organolettiche.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: IZS Venezia